

## AVVISI

**Domenica 17 febbraio:** La cesta della carità è esposta per la raccolta di generi alimentari a favore della mensa della Caritas diocesana.

Ore 10.30 S. Messa con le famiglie. Presentazione dei bambini che il 12 maggio parteciperanno alla S. Messa di Prima Comunione. Cantano i Pueri cantores.

**Lunedì 18 febbraio**

Ore 20.30 Incontro degli operatori pastorali della Collaborazione tra le Parrocchie del Centro-città nella Parrocchia di S. Giorgio, via Grazzano.

Tema: "Il modello della pastorale integrata".

**Mercoledì 20 febbraio**

Ore 17.30 Incontro per il centro di ascolto interparrocchiale.

**Sabato 23 febbraio**

Ore 11.00 in Cattedrale: Matrimonio di Angela e Paolo Zandegiacomo.

**Domenica 24 febbraio:** Giornata con i sordi.

Ore 10.00 S. Messa a Malnisio di Montereale Valcellina e visita alla contrale di Malnisio.

Ore 11.00 visita alla Centrale idroelettrica "Antonio Pitter" di Malnisio.

### **DOMENICA 3 MARZO**

Tutti i collaboratori della parrocchia sono invitati a trascorrere una mattinata insieme presso le Suore Rosarie - Via delle Ferriere - Udine, per una conoscenza reciproca, per condividere ed apprezzare l'impegno di ciascuno, per pregare e meditare, per rendersi conto di essere una medesima comunità e di operare nella stessa "vigna del Signore". Ci sarà offerta una meditazione di don Francesco Rossi, Stigmatino dell'Istituto Gaspare Bertoni. Si concluderà con la celebrazione della S. Messa ed il pranzo.

### **PREPARAZIONE DEGLI ADULTI ALLA CRESIMA**

Iniziano i Corsi. Iscrizioni nelle seguenti Parrocchie:

Cattedrale: Lunedì 11 marzo ore 20.30 (Tel. 0432-505302).

S. Andrea in Paderno: Martedì 12 marzo ore 20.30 (Tel. 0432-42809).

S. Giuseppe (Viale Venezia): Mercoledì 13 marzo ore 20.30 (Tel. 0432-232294 oppure Casa della Missione 0432-505637).

### **PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI**

Polonia: 25-31 maggio \* Terra Santa: 22-29 agosto. Ci sono posti disponibili. I programmi si possono ritirare alle bacheche in fondo al duomo.

Anno 15 n. 438

17 feb 2019



## **6^DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **LA VIA DELLA VITA**

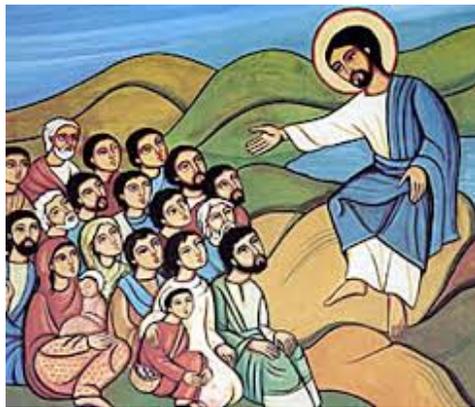
(Luca 6,17-20.26)

*"Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi...ma nella legge del Signore trova la sua gioia..."* (Sal 1,1-2) così inizia il Libro dei Salmi. "Beato" è un complimento: «Mi congratulo con te che cammini sulla strada della giustizia». A tutti fanno piacere i complimenti in modo particolare se provengono da persone particolari per prestigio, bontà, scienza ecc... I rabbini del tempo di Gesù si servivano spesso della *forma letteraria delle beatitudini* e anche *delle maledizioni*. Per inculcare valori sui quali costruire la vita dicevano: «Beato colui che...» e per metterlo in guardia da proposte ingannevoli e illusorie usavano invece l'espressione: «Guai a chi si comporta...». Essendo questo il modo di comunicare impiegato dai saggi in Israele non fa meraviglia che nei Vangeli si trovino parecchie *beatitudini* e anche *minacce*. "E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto" (Lc 1,45) è il complimento di Elisabetta a Maria. Anche Gesù usa lo stesso linguaggio sapienziale, parla di *beato* e di *maledetto*. "Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli" (Lc 12,37); "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto" (Gv 20,29); "Quando offri un banchetto invita i poveri...e sarai beato perché non

hanno da ricambiare. Beato chi prenderà cibo nel Regno di Dio" (Lc 14,14-15); "E beato colui che non trova in me motivo di scandalo" (Mt 11,6); "Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano" (Mt 13,16). E anche "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti" (Mt 23,29) e "Via lontano da me maledetti" (Mt 25,41). Queste citazioni evidenziano come al tempo di Gesù fosse usuale il ricorso alle beatitudini e alle maledizioni per veicolare un insegnamento.

Alla parola *beatitudini* la mente corre subito al famoso discorso della montagna del Vangelo di Matteo al capitolo 5°. Sono le *Beatitudini* più conosciute perché, nella liturgia, più volte vengono lette, come ad esempio nella Festa di Tutti i Santi o nella Commemorazione dei fedeli defunti. Matteo ambienta il discorso delle *beatitudini* sul monte: "Vedendo le folle Gesù salì sul monte" (Mt 5,1). Il monte è simbolo del luogo in cui **l'uomo incontra Dio**. "Discese con loro, si fermò in un luogo pianeggiante" (Lc 6,17) Luca invece ambienta il discorso nella vasta pianura ovvero il luogo dove **sono convocate le folle di tutto il mondo**. Una seconda differenza è che Matteo ha una

formula impersonale: "Beati i poveri in spirito", Luca ha un discorso diretto: "Beati voi, poveri". La formulazione è differente, sono artifici letterari, ma il messaggio è identico e, in fine, nel Vangelo di Matteo le beatitudini sono otto mentre nel Vangelo di Luca sono quattro accompagnate da altrettanti "guai a voi".



Per comprendere il messaggio del Vangelo di questa domenica è necessario scoprire a chi sono rivolte le *Beatitudini*. "Ed egli, alzati gli occhi verso i **suoi discepoli**, diceva: *Beati voi, poveri*" (Lc 6,20). Ricordiamo ciò che è accaduto dopo la pesca miracolosa: "Gesù disse a Simone «...sarai pescatore di uomini». E tirate le barche a terra, **lasciarono tutto e lo seguirono**" (Lc 5,10-11). E' evidente che i destinatari delle *beatitudini* e dei successivi *guai a voi* non sono le folle, ma soltanto i discepoli e, in prospettiva, la comunità cristiana. Ecco perché Pietro, Andrea, Giovanni, che non erano ricchi, ma

neanche miserabili, sono considerati poveri: "*lasciarono tutto*". Non è stato un terremoto, non uno tsunami a renderli *poveri*, ma la loro libera scelta di seguire Gesù. Povero in senso evangelico è colui che, illuminato dalla parola di Cristo, dà ai beni il giusto valore. *Non possiede nulla per sé...* rifiuta l'uso egoistico dei beni, dell'intelligenza, del tempo... L'ideale del cristiano non è l'indigenza, ma un mondo di *poveri evangelici*, un mondo in cui nessuno sperpera, accumula per sé, ma mette a disposizione dei fratelli ciò che ha ricevuto. La promessa che accompagna questa *beatitudine* non rimanda a un futuro lontano, non assicura l'entrata in paradiso dopo la morte, ma annuncia una gioia immediata: "*Vostro è il regno di Dio*" (Lc 6,20). Uomini nuovi per un mondo nuovo. All'ultima dogana della vita dobbiamo abbandonare tutto, anche quello che con fatica abbiamo acquistato, ma se non vogliamo perdere proprio tutto e conservare parecchio dobbiamo, ora, trasformare in dono ciò che abbiamo ricevuto.

Quali le conseguenze della scelta della povertà evangelica? "*Avrete fame...ora piangerete*" (Lc 6,21). Queste parole di Gesù hanno un significato ben preciso. Chi si è fatto *povero* prova tristezza e sconforto perché, malgrado i suoi sacrifici e il suo impegno, non vede immediatamente e miracolosamente risolti i problemi dei poveri e piange, si duole di un mondo sempre più ingiusto. Ma sarà beato solo se "*fedele alla scelta*" continuerà a proporre la *povertà evangelica*. I complimenti vengono da Cristo, dagli altri *persecuzioni* perché il mondo antico non si rassegna a morire e l'annuncio evangelico è destabilizzante. Le beatitudini sono un grande messaggio di fiducia e speranza.

"*Ma guai a voi, ricchi...*" (Lc 6,24). Nel linguaggio biblico quel "*guai*" è un lamento funebre. Non una minaccia, ma un amaro avvertimento: quelle dei ricchi egoisti sono scelte di morte... e "*piango su di te perché tu nel mondo procuri povertà e dolore*".

Le *Beatitudini* proposte da Gesù hanno un fascino tutto particolare. Per sentirlo dobbiamo leggerle e rileggerle in silenziosa preghiera.

**Mons. Pietro Romanello**

Canonico del Capitolo Metropolitano

Portale della parrocchia: [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it)

Per informazioni: [info@cattedraleudine.it](mailto:info@cattedraleudine.it)

Per contattare il Parroco: [parroco@cattedraleudine.it](mailto:parroco@cattedraleudine.it)